

Per un chiarimento coi compagni socialisti sull'avvenire di Roma

A quaranta giorni dal voto, gli esecutivi del PSI hanno giudicato in ogni caso essenziale un aperto confronto e un chiarimento di fondo con i comunisti, dopo l'intervista del segretario del PCI...

Il compagno Maurizio Ferrara e il compagno Sandro Morelli hanno già dato una risposta. Sentiamo in primo luogo il dovere di ribadire che ogni chiarimento politico che prescinda dalla necessità primaria di rispettare il voto e di respingere l'offesa di Piccoli e della Democrazia cristiana alla città di Roma...

Il lavoro di un mese scorso, sono stati la chiusura e lo smantellamento del grande distributore dell'Agip a ridosso di via del Prato della Signora. Poi, qualche giorno fa, sono arrivati gli operai e i tecnici della società che ha vinto l'appalto...

Ma non è stato forse questo tema anche negli anni scorsi al centro della ricerca e dell'accordo tra comunisti e socialisti a Roma? Se si fosse smarrito questo orizzonte e questo terreno di verifica come sarebbe stato possibile all'epoca del centro sinistra...

Per questo insieme di ragioni che la gente a Roma non può e non deve non comprendere — non solo quella che ha votato a sinistra, ma anche quella che ha votato in modo diverso — perché non c'è ancora un nuovo governo al Comune di Roma...

Per quale ragione non si è ancora ricostituita una giunta di sinistra al Comune e alla Provincia? Questo è l'interrogativo principale, e noi non ci sottraiamo ad un confronto ragionato. Non si può consentire alla DC di pesare di più di quanto abbia voluto il popolo romano...

Da ciò noi ricaviamo non soltanto l'opportunità quanto la necessità di un risultato nel quale sia visibile l'apporto politico-programmatico di ciascun partito, nella consapevolezza che l'articolazione fra le diverse forze di sinistra e laiche, non è cosa da minimizzare o mascherare ma da far vivere in modo fecondo.

La questione ormai si risolve cominciando ad entrare finalmente nel merito, cioè aprendo, proseguendo e concludendo in tempi rapidi una trattativa. Cosa si aspetta a riannunciarla? Ci si riferisce tante volte all'esperienza della sinistra francese. Cosa è accaduto tra socialisti e comunisti francesi, pur così programmaticamente?

La questione ormai si risolve cominciando ad entrare finalmente nel merito, cioè aprendo, proseguendo e concludendo in tempi rapidi una trattativa. Cosa si aspetta a riannunciarla? Ci si riferisce tante volte all'esperienza della sinistra francese. Cosa è accaduto tra socialisti e comunisti francesi, pur così programmaticamente?

Di che cosa abbiamo paura? Chi ha paura e di che cosa? Della forza mai così grande che ha avuto la sinistra riformatrice a Roma? Dell'on. Piccoli?

scutere della parte dell'intervista di Berlinguer che si riferisce al rapporto tra partiti e Stato (ma non a questa la «questione morale» anche per Craxi?) e al rapporto tra partiti e società, è male che sia sfuggito il taglio autocritico riferito alla nostra esperienza nella fase della solidarietà nazionale.

Il riferimento non è solo o tanto al fatto della collaborazione nostra e di altri partiti di sinistra con la DC (partito principale responsabile dell'occupazione dello Stato e dei guasti attuali) ma al rischio dell'appiattimento dei partiti sulle istituzioni, al pericolo di una attenuazione del ruolo di orientamento politico ed ideale nonché di organizzazione popolare proprio dei partiti. Ciò è vero per tutti, ma lo è soprattutto per i partiti a cui lotte decennali e lunghi anni di lavoro assegnano il ruolo storico di trasformare la società italiana e di far assumere al mondo del lavoro la guida del paese.

Ma non è stato forse questo tema anche negli anni scorsi al centro della ricerca e dell'accordo tra comunisti e socialisti a Roma? Se si fosse smarrito questo orizzonte e questo terreno di verifica come sarebbe stato possibile all'epoca del centro sinistra, della omogeneità tra governi nazionali e governi locali, della «dellimitazione» della maggioranza (questa sì che era una pregiudiziale) non solo mantenere ma consolidare e sviluppare fra comunisti e socialisti e tra le forze di sinistra diversamente collocate nei governi, dei rapporti unitari tali da rendere possibile al momento della crisi del centro sinistra l'assunzione di responsabilità di governo della grande città italiana tra le quali la capitale?

Oggi dov'è la crisi e il declino? Nella DC o nelle giunte di sinistra? Dov'è l'avvenire di Roma? Abbiamo detto anche in altre circostanze che se l'esperienza della sinistra di governo della capitale d'Italia è effettivamente rinnovatrice, non può non modificare e modificare il sistema politico, pratico nel quale si muovono i partiti e non aiutare un processo di rinnovamento della loro stessa azione nella società. Anche per queste ragioni abbiamo parlato e parliamo di occasione storica. Questa occasione oggi è più favorevole a Roma perché l'insieme delle forze di sinistra è più forte, perché la DC è in crisi, perché l'avanzata della sinistra ha corrisposto in modo inequivocabile ad una sconfitta della Democrazia cristiana e delle destre, perché tutti intendono che questa esperienza di governo e di partecipazione politica non può essere un fattore stabile della vita democratica della capitale. Parliamoci chiaro: non è questa la vera paura dell'on. Piccoli e della Democrazia cristiana? Naturalmente ogni partito ha i suoi orgogli: noi abbiamo il nostro, il PSI ha il suo, tutti legittimi, da difendere e da salvaguardare. Ma nessuno può pensare di mortificarli senza conseguenze gravi. La gente, e in particolare i lavoratori, non ce lo perdonerebbe.

Ecco perché la nostra risposta principale alla nota degli esecutivi del PSI tende piuttosto a modificare i termini della questione, senza rifiutarsi di discutere su alcuno di essi. L'esperienza della sinistra riformatrice al governo delle giunte della capitale può essere considerata — lo è in ogni caso da noi — come un patrimonio dal quale possiamo venire per lo stesso confronto nazionale tra le forze di sinistra contribuiti politici, contributi programmatici e persino nuove riflessioni teoriche, quando il campo di azione sono grandi realtà metropolitane come accade oggi in Italia.

Di che cosa abbiamo paura? Chi ha paura e di che cosa? Della forza mai così grande che ha avuto la sinistra riformatrice a Roma? Dell'on. Piccoli? I cinque anni trascorsi sono stati anni di coraggio politico, di governo, come abbiamo detto più volte insieme. Finalmente sottratti a logiche di potere e clientelari e tutto proiettato — anche quando era conflittuale — solamente sulla politica e sui programmi. La gente lo ha compreso ed è per questo che ci ha votato.

Di che cosa abbiamo paura? Chi ha paura e di che cosa? Della forza mai così grande che ha avuto la sinistra riformatrice a Roma? Dell'on. Piccoli? I cinque anni trascorsi sono stati anni di coraggio politico, di governo, come abbiamo detto più volte insieme. Finalmente sottratti a logiche di potere e clientelari e tutto proiettato — anche quando era conflittuale — solamente sulla politica e sui programmi. La gente lo ha compreso ed è per questo che ci ha votato.

Un'inchiesta della magistratura dovrà fare luce sul gravissimo episodio dell'altra notte

E' morto lo zingaro diciassettenne ferito da un agente in borghese

Carlo Casamonica, raggiunto da un colpo di pistola, era arrivato in ospedale in condizioni disperate - Il poliziotto intervenuto per sedare la gazzarra: «Sono stato minacciato e ho dovuto sparare per difendermi» - La testimonianza di un parente della vittima



I lavori per Olimpica-Salaria

Segni premonitori, il mese scorso, sono stati la chiusura e lo smantellamento del grande distributore dell'Agip a ridosso di via del Prato della Signora. Poi, qualche giorno fa, sono arrivati gli operai e i tecnici della società che ha vinto l'appalto. Prima i rilevamenti, poi hanno cominciato a muoversi le ruspe. Sono cominciati così i lavori per la costruzione del grande cavalcavia che dovrà collegare la via Olimpica a quella che sarà la circonvallazione Salaria.

Da giovedì fino al 13 settembre

Centocinquanta volte cinema sui tre schermi della «Supermassenzio» tra Fori e Colosseo

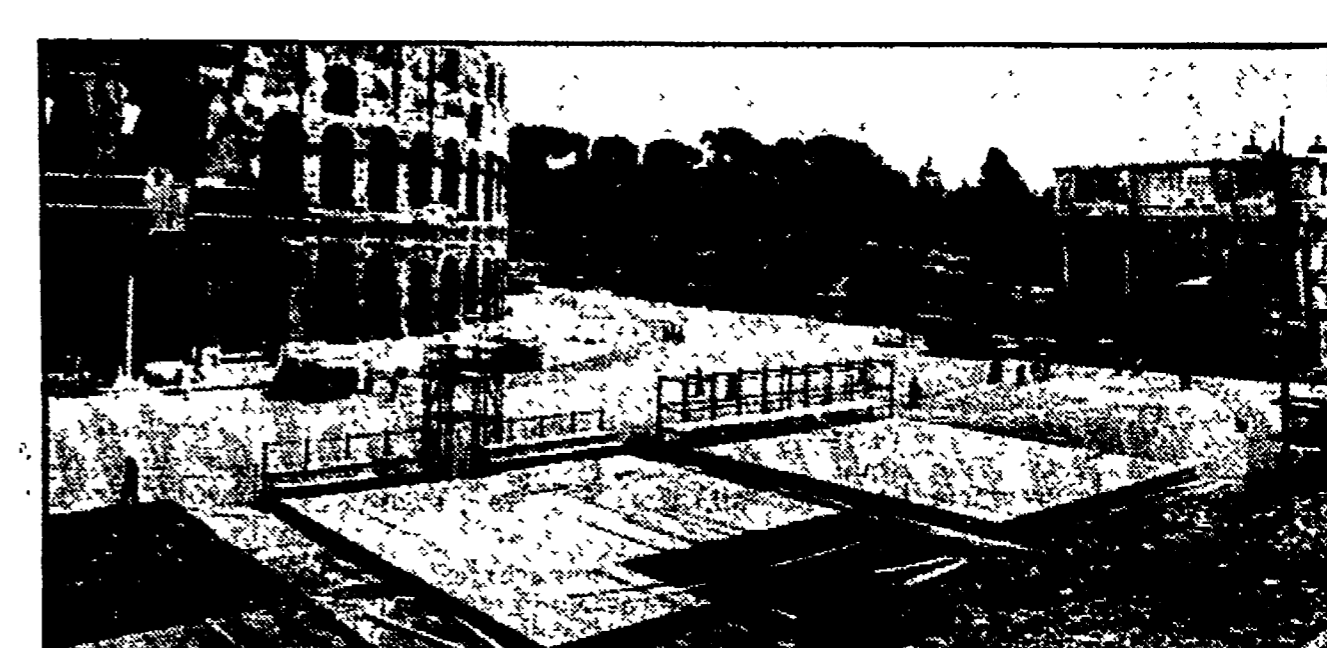
A tutti i «massenziofilii» attenzione. Mancano solo quattro giorni alla grande «querme» cinematografica di mezza estate. Giovedì sera Francis Ford Coppola aprirà la più lunga rassegna di film che mai abbiamo parlato e parliamo di occasione storica. Questa occasione oggi è più favorevole a Roma perché l'insieme delle forze di sinistra è più forte, perché la DC è in crisi, perché l'avanzata della sinistra ha corrisposto in modo inequivocabile ad una sconfitta della Democrazia cristiana e delle destre, perché tutti intendono che questa esperienza di governo e di partecipazione politica non può essere un fattore stabile della vita democratica della capitale. Parliamoci chiaro: non è questa la vera paura dell'on. Piccoli e della Democrazia cristiana? Naturalmente ogni partito ha i suoi orgogli: noi abbiamo il nostro, il PSI ha il suo, tutti legittimi, da difendere e da salvaguardare. Ma nessuno può pensare di mortificarli senza conseguenze gravi. La gente, e in particolare i lavoratori, non ce lo perdonerebbe.

Per lui i medici non hanno potuto fare niente. Ogni tentativo di salvargli la vita è stato vano. Carlo Casamonica, il giovane zingaro ferito l'altra sera da un agente in borghese con un colpo di pistola, è morto ieri mattina all'ospedale S. Giovanni, senza aver neppure ripreso conoscenza. Una emorragia, gravissima e inarrestabile, provocata da un proiettile nell'addome, lo ha ucciso a poche ore dal ricovero nel pronto soccorso.

Il ragazzo, che aveva solo diciassette anni, vi era giunto in fin di vita e le sue condizioni erano apparse subito disperate ai sanitari. Ora, sul gravissimo episodio che ha avuto per protagonisti un gruppo di nomadi e un poliziotto, verrà aperta una inchiesta. Sarà la magistratura a stabilire se il colpo è partito accidentalmente, e se l'agente ha sparato davvero per legittima difesa, come ha sostenuto fin dal primo momento. Gli inquirenti dovranno anche vagliare attentamente la versione di un parente della vittima che ha dichiarato di aver visto l'agente impugnare l'arma e far fuoco, deliberatamente,

contro il ragazzo senza motivo. Una accusa tremenda, per Leonardo Errante, in servizio presso il commissariato di P.S. al Casilino. Tutto è cominciato per una chiasciata, un girotondo di vespe e motorini smarriti, organizzato da una decina di zingari. Venerdì sera, poco prima di mezzanotte, in gruppo si sono presentati in via Tulliano, un vicolo di Porta Furba al Tuscolano. Appena arrivati, si sono lanciati in una rumorosissima gimbana bloccando il passaggio delle macchine e di alcuni abitanti che si accingevano a rientrare nelle proprie abitazioni. Insomma, un fracasso infernale che ha svegliato di soprassalto gli abitanti della zona.

Le finestre si sono illuminate, la gente si è affacciata, sono volati insulti e minacce. Poi qualcuno è corso ad avvertire Leonardo Errante, il poliziotto di venti anni che abita poco distante. Lui è sceso ed ha affrontato il gruppo di zingari. Avrebbe dovuto avvertire il 113, o i suoi colleghi del commissariato. Ma non lo ha fatto. Ha preferito andare da solo e in



Merccoledì 2 — Il culto dell'autore: Billy Wilder: L'appuntamento; Arianna; Baciami stupido; Vita privata di Sherlock Holmes. Giovedì 3 — Trasgressioni del paesaggio: dalla foresta alla foresta pietrificata: Un tranquillo week-end di paura (Boorman); I giorni del cieco (Malkov); Il braccio violento della legge (Friedkin); Harcourt (Schroder). Venerdì 4 — Il cinema è la morte al lavoro: Coma profondo (Christon); Una pallottola per Roy (Walsh); Voglio la testa di Garcia (Pecinpah); La camera verde (Trauffau). Sabato 5 — Lo spettacolo della morte: John Carpenter Distretto 13 le brigate della morte; Halloween la notte delle streghe; Fog; Elvis, il re del rock. Domenica 6 — Umano non umano: Toro Scatenato (Scorsese); The elephant mep (Lynch); Un uomo chiamato cavallo; La donna scimmia (Ferreri). Lunedì 7 — La vendetta del Cinema: la Tv come metafora della morte: Gli occhi di Laura Mars; Quinto Potere (Lamet); La morte in diretta (Tavernier); Buone notizie. Martedì 8 — Riusumazione del Cinema: i remake; King Kong (De Laurentis); Il saliro della paura (Friedkin); Nq-sferato, il principe della notte (Herzog); The Champ (Zefferelli). Mercoledì 9 — Riposo. Giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13: Napoleone di Abel Gance nella riedizione di Francis Ford Coppola.

il partito

ROMA COMITATO DIRETTIVO: martedì alle ore 9.30 riunione del Comitato Direttivo della Federazione O D G. Prospettive della trattativa per la costituzione delle Giunte di sinistras. Relatore e compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione. FESTE DELL'UNITA' - OGGI IL COMPAGNO LA TORRE A CIVITA' VECCHIA: alle 19.30 comizio di chiusura con il compagno Ferretti. VELLETRI MERCATORIA: alle 20 comizio di chiusura con il compagno Corradi. VELLETRI COLLE CALDARA: alle 21 comizio di chiusura con il compagno Feltrin. CAVA DE SELCE: oggi alle 10 manifestazione per l'anniversario della strage di Bologna con il compagno Mario Mammarca. FROSINONE FESTE DE L'UNITA' - COMIZI: A. MAGNI ore 20.30 (Smilke); RIPI 22 (Bagnato); FIGLIO 18.30 (Montoni); PALIANO 20 (Mammone); CEPRANO 20.30 (Amici); SORA 19 (De Gragnoli); GIULIANO 11 (Leggero); ARCE 10.30 (Perduti); CASTRO 20.30 (A. Campagnoni); PATRICA 19 (d'Arbito) (Prodi); CORENO 19 (Costanzo). LATINA CHUSURE FESTE DE L'UNITA' - COMIZI: BORGIO SABOTINO ore 20 (C. Fraduzzi); SABOTINO 20 (Vestermi); PRIVERNO-CERIARA 22 (Rotundo); PROSEDDO 20, LENOLA 20. RIETI CHUSURE FESTE DE L'UNITA' - COMIZI: POZZAGLIA SABINA ore 21 (Eufarbo); COLLE DI TORA 21.30 (CHIESA NUOVA 20); BOCCIGHIANO 21. VITERBO CHUSURE FESTE DE L'UNITA' - COMIZI: LUBRIANO ore 18 (d'Arbito) (Don Franchi); VASANELLO 19.30 (Sposetti); CHIA 18 (d'Arbito). DOMANI FROSINONE ISOLA LIRI: C. Diretto ore 19 (Smilke).

Informazioni SIP agli utenti. PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE. La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1981. Si invitano, pertanto, quelli ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuare con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal regolamento di servizio a carico degli inadempienti. SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico